



# **IL LAVORO E' UN BENE COMUNE, DIFENDIAMO OVUNQUE CONTRATTI**



## **E DIRITTI**

L'attivo dei delegati della FILCTEM CGIL di Imola considera inaccettabili i contenuti del referendum proposto alle lavoratrici e ai lavoratori della FIAT di Mirafiori in primo luogo perchè è un ignobile ricatto, pone in alternativa il diritto al lavoro al peggioramento generalizzato dei diritti individuali e collettivi, dalla salute alla vita dentro la fabbrica.

Tutto questo viene sancito tramite un accordo firmato da Fim-Cisl, Uilm-Uil, Fismic, Ugl e dall'Associazione Capi e Quadri Fiat che oltre a peggiorare pesantemente le condizioni di lavoro (taglio delle pause, aumento degli straordinari obbligatori, liberalizzazione degli orari a completa discrezione dell'Azienda, divieto di sciopero su quanto è previsto dall'accordo stesso privando così i lavoratori di un diritto sancito dalla Costituzione) mette in discussione la libertà delle lavoratrici e dei lavoratori di decidere se e come essere rappresentati.

Nel modello Marchionne la decisione di abolire le RSU e di impedire l'agibilità sindacale alle Organizzazioni che non firmano gli accordi, per la Filctem CGIL costituisce un atto antisindacale, antidemocratico e autoritario che, con la complicità di una Confindustria che teorizza nel prossimo futuro l'esistenza di un solo livello contrattuale, possibilmente aziendale, e di un governo che ha dimostrato nei fatti di essere incapace di affrontare la crisi in generale e la crisi della Fiat in particolare, compromette gravemente il sistema della rappresentanza e delle relazioni sindacali.

Gravissime e irresponsabili sono le parole del Presidente del Consiglio che giustifica una fuoriuscita della Fiat dall'Italia qualora l'esito del referendum fosse negativo, dimostrandosi indegno del ruolo politico di garante delle istituzioni.

**Ciò che sta avvenendo non riguarda unicamente la categoria dei metalmeccanici ma tutto il mondo del lavoro che oggi si trova al centro del più violento attacco ai diritti nella storia del dopoguerra.**

**Per questo tutta la Filctem CGIL è impegnata a contrastare questo scellerato disegno autoritario per impedirne l'estensione ad altre aziende di qualsiasi settore e sarà al fianco dei lavoratori metalmeccanici alla manifestazione e allo sciopero del 27 gennaio 2011.**

Imola, 20 gennaio 2011